

«I due sindaci scelgano il luogo»

Mascioni: «Una nuova struttura è obbligata: abbiamo nosocomi dell'Ottocento»

C'E' anche Giuseppe Mascioni tra coloro che ritengono indispensabile un nuovo ed unico ospedale. L'ex-assessore regionale alla Sanità ci provò - solo per Pesaro - a fine anni '80 con un finanziamento di 120 miliardi di lire, ma «il Comune di Pesaro decise di investire quei fondi sull'esistente e non sulla nuova struttura di Villa Fastigi».

Adesso ci si può riuscire?

«Bisogna partire da un dato di fatto - replica l'animatore della lista civica La Rosa, nonché consigliere comunale -, tra Pesaro e Fano ci sono tre stabilimenti ospedalieri ma non c'è un ospedale degno di questo nome in senso moderno. Le strutture sono ottocentesche. La scelta è nelle cose, anzi, è preoccupante che solo due anni addietro non ci pensava nessuno. Lei si riferisce alla campagna elettorale per le comunali...»

«Proprio così, quando noi de La Rosa lanciammo tra le grandi opere il nuovo ospedale ci risero in faccia, i più benevoli parlarono di scelta utopistica. Ma le dirò di più...».

Dica pure.

«Neanche nella campagna elettorale dello scorso anno per le regionali il tema era all'ordine del giorno. Siamo stati noi, nello schierarci, ad ottenere dal presidente Spacca un preciso impegno in questo senso».

Allora non è Mezzolani che si è inventato, improvvisamente, la cosa?

«Mezzolani era fermo all'integrazione tra i due ospedali, che, ovviamente, non reggeva. Per tanti motivi».

Il nuovo ospedale invece regge?

«Certamente, anche perché libererà molteplici risorse per l'ordinaria amministrazione. In una fase di riduzione delle risorse sarà importantissima».

Come giudica la proposta dei 22 sindaci?

«Considero estremamente importante la presa di posizione dei sindaci, perché squarcia il silenzio, al di là della localizzazione».

Mombaroccio la convince?

«Non voglio entrare nel merito, io credo che non si possa individuare un sito senza l'accordo dei sindaci di Pesaro e Fano. Il loro orientamento dev'essere decisivo».

In realtà la Regione parla di scelta tecnica...

«La scelta dev'essere politica. L'indicazione tecnica è evidentemente fondamentale e decisiva, ma senza l'accordo dei sindaci non si va da nessuna parte. In questi frangenti ognuno deve fare il suo mestiere».

Mombaroccio potrebbe apparire una sede defilata.

«Ho visto però che oltre all'ospedale sono previste delle strade, ma, ripeto, è necessario esprimersi compiutamente nelle sedi istituzionali. Lo faremo in consiglio comunale sulla proposta della Regione».

L'importante è che la Regione abbia la volontà politica di portare avanti il progetto.

«Io devo rimanere agli impegni presi dal presidente Spacca ed alle parole, ripetute, dell'assessore Mezzolani».

Anche in relazione alle risorse?

«Anche, ma non bisogna mai dimenticare che ci sono le aree degli attuali nosocomi. Ma, soprattutto, non bisogna dimenticare che è l'unica occasione per avere un ospedale degno di questo nome».

Una strada obbligata dunque?

«Credo proprio di sì. Negli anni a venire le risorse per la gestione ordinaria caleranno e così se ne liberano in maniera considerevole. E poi c'è un altro importante aspetto...».

Ha la nostra attenzione.

«E' l'occasione per avvicinare due città che appaiono molto più lontane dei 12 chilometri che le dividono. Un ospedale unico vale più di una strada», parola di Giuseppe Mascioni.

Luigi Luminati